



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

### Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

### About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

500  
704



Ital 508.704





[+]

:

:

|

:

:













**IN MORTE**

**DEL**

**di**  
**CAV. PIETRO NOB. FABRIS**

Ital 508.704

v

LIBRARY OF THE  
PETERSON GAY  
MUSEUM OF COLLECTION  
RELIGIOUS FUND  
1971

---

Belluno, 1878 Tip. Tissi

---

## **CITTADINI !**

La morte ci ha rapito una nobile e cara esistenza ; il Cav. PIETRO NOB. FABRIS non è più.

Ingegno apprezzato , solerte amministratore del nostro Comune , lasciò di sè preziosa memoria avendo istituito su larga base l' insegnamento tecnico ed elementare, e provveduto in molte parti ad un serio progresso.

Padre amorosissimo, onestissimo cittadino, secretamente benefico, non vago di onori, ottenne molto conforto di rispetto e di stima.

Questa perdita è un vero lutto della Città , e la vostra Giunta si tiene sicura che vorrete concorrere a rendere solenni le funebri onoranze che seguiranno Mercordì 20 corrente alle ore 10 antimeridiane.

*Conegliano, 18 Febbraio 1878.*

**L' ASSESSORE ANZIANO**

**D.<sup>r</sup> G. ZANDONELLA**



## SOCIETA' OPERAJA DI CONEGLIANO

---

### OPERAI !

Oggi pure abbiamo da lamentare una dolorosa perdita.

Il Cav. PIETRO Nob. FABRIS jeri cessò di vivere.

Era uomo di carattere integro, di mente colta ed operosa, benefico ed amantissimo del pubblico bene. Ne rendono testimonianza gli alti uffici che, anche in difficili contingenze, gli vennero commessi, e ch'Egli disimpegnò sempre con coscienza ed abnegazione.

Della nostra Società fu tra i primi iscritti fino dalla fondazione.

Al cittadino benemerito pertanto Voi pure, Soci operai, siete invitati a rendere onore partecipando ai suoi funebri, che avranno luogo Mercordì 20 corrente alle ore 10 nel tempio di S. Martino.

*Conegliano, 18 Febbraio 1878.*

### IL PRESIDENTE

P. SCARPIS

*(La Provincia di Treviso del 18 Febbraio 1878)*

Il telegrafo ci ha recato jersera da Conegliano una tristissima nuova.

Il Cav. PIETRO FABRIS, ex deputato del nostro Collegio al Parlamento, è morto jeri alle 2 pomeridiane.

La notizia ci è riescita altrettanto dolorosa quanto inaspettata.

Nel Cav. Fabris si è spenta una nobile vita, un cuore di patriotta, una eletta intelligenza, un carattere integerrimo.

Diremo di lui e delle sue virtù in altro giorno.

Vogliamo oggi soltanto ricordare che nel 48 a Venezia il Cav. Fabris appartenne alla nobile schiera di coloro che intimarono al Governatore Austriaco di abbandonare la città e che non vennero compresi poscia dall'Austria nel Decreto di amnistia.

Deputato centrale e provinciale, Podestà, e pochi anni or sono deputato al Parlamento, Egli coperse i più importanti uffici cittadini.

Buono, benefico e modesto, Egli lascerà a Conegliano sua città ed a quanti ebbero la fortuna di conoscerlo una perenne ricordanza.

Esprimiamo il desiderio che la nostra città, colla quale Egli ebbe così importanti rapporti, voglia farsi rappresentare ufficialmente ai suoi funerali, che avranno luogo domani in Conegliano.

Questo onore è dovuto alla salma di Colui, che avendoci rappresentato al Parlamento, aveva tutto il diritto di considerarsi nostro concittadino.

*(Il Giornale di Padova del 18 Febbraio 1878)*

Ci venne da Conegliano un tristissimo annunzio.

Ieri 17 alle ore due pomeridiane cessò di vivere uno dei più distinti e rispettabili cittadini di quell'amenso soggiorno, il sig. PIETRO FABRIS, ex deputato al Parlamento.

Di carattere integro, di mente assai colta, esertissimo negli affari amministrativi, coperse per lunghi anni onorevoli cariche.

Le sue cognizioni, la lunga pratica dei pubblici negozi rendevano anche nei tempi di dominio straniero, molto apprezzata l'opera sua.

Fu assessore, podestà, e sedette nella rappresentanza della provincia.

Venuto il governo nazionale, i suoi concittadini misero l'occhio sopra di lui, e lo nominarono deputato, come uomo che, per la sua capacità, per il suo patriottismo, e pe' suoi principii temperati poteva rendere alla patria utilissimi servigi.

E li rese, portando sempre nella rappresentanza nazionale un voto coscienzioso ed ispirato dal desiderio del pubblico bene.

Aveva l'amicizia di uomini eminenti.

Era lieto di ogni occasione che gli si offrisse per essere utile a qualcuno, ed altrettanto alieno da sollecitazioni non promosse da una giusta causa.

Nell'ottima famiglia che lo circondava trovò sempre il più dolce sollievo alle cure della vita.

Onorato della sua stima ed amicizia, io non dimenticherò mai l'autorevole consiglio, il sagace giudizio, la parola temperata di quel saggio cittadino. E nel dolore che mi affigge, trovo un conforto pensando che neppure Conegliano dimenticherà gli utilissimi servigi prestati da Pietro Fabris nell'amministrazione del Comune, non che le private virtù di cui egli era esempio ed ammaestramento.

B.



## SOCIETA' DEI REDUCI DALLE PATRIE BATTAGLIE

---

Domani alle ore 10 antimeridiane seguiranno i funerali del Nob. CAV. PIETRO FABRIS, uno fra i coraggiosi patrioti che, nel 1848, otteneva dal Governatore Palphi la cessione della Venezia assumendone cogli altri il Governo Provvisorio.

REDUCI !

anche a noi spetta quindi rendere gli ultimi onori al distinto Patriotta.

*Conegliano, 19 Febbraio 1878.*

IL PRESIDENTE

F. CIOTTI

*(La Gazzetta di Venezia del 19 Febbraio 1878)*

Col più vivo rammarico annunziamo la morte ieri avvenuta a Conegliano, di uno degli uomini più benemeriti di quella città, il CAVALIERE DOTTOR PIETRO Nob. FABRIS.

Fu deputato per Conegliano al Parlamento nelle prime elezioni politiche, che avvennero dopo liberato il Veneto, e fu poi deputato pel Collegio di Treviso: apparteneva al partito liberale-moderato, tanto quando questo era al potere, quanto dopo che ne venne balzato dall'onda del 18 Marzo, ed anche da ultimo, come presidente di quel Comitato dell'Associazione costituzionale, attivamente ed efficacemente si adoperò per restituire al Parlamento uno dei validi suoi campioni, l'illustre Visconti-Venosta.

Deputato centrale nel 1848, si recò a Verona per domandarvi l'istituzione della guardia civica; fu uno dei pochi che ebbero l'onore di firmare la Convenzione, colla quale il Governatore Palfy cedette al popolo veneziano la nostra città, e, compreso nella lista dei quaranta esiliati, vi sfuggì solo per uno sbaglio di nome. D'allora in poi, e come Podestà e come cittadino dedicò ogni cura al benessere ed al progresso economico e morale della sua diletta Conegliano, nè havvi opera di qualche momento sorta in quella città, della quale egli non sia stato

iniziatore e valido ausilio, come non havvi dissidio di qualche momento ivi sorto, di cui egli non sia stato il paciere.

A Conegliano ben meritamente la di lui perdita è considerata come un lutto cittadino, e di là ci avvertono che i funerali seguiranno mercoledì mattina alle 10 antimeridiane.

Possa il compianto di una intiera città e di quanti ammirarono le egregie doti dell'estinto alleviare lo straziante dolore della moglie, delle figlie e dei suoi congiunti!

( *La Provincia di Treviso del 19 Febbraio 1878* )

Ad attestare l'affetto e la riconoscenza verso il compianto CAV. PIETRO PABRIS che nella X legislatura ha rappresentato questo Collegio al Parlamento, interveranno domani ai funerali rappresentanze della Città e Provincia di Treviso, e la Presidenza della nostra Associazione Costituzionale.

( *Il Giornale di Udine del 19 Febbraio 1878* )

Annunciamo con dolore la morte avvenuta a Conegliano d'un distinto patriotta il CAV. PIETRO FABRIS, che fu anche deputato di Conegliano e di Treviso al Parlamento.

Noi ricordiamo di lui di averlo avuto a compagno nelle cose che particolarmente interessavano il nostro paese, come p. e. la ferrovia pontebbana.

## CAV. PIETRO NOB. FABRIS

SOLERTE AMMINISTRATORE DELL' ECONOMIA DEL COMUNE  
ALLARGO'  
SU BASI RICCHE E INVIDIATE IL PUBBLICO INSEGNAMENTO  
PROMOVENDO  
IN TUTTO IL VERO PROGRESSO

---

AMO'  
LEALMENTE SENZA AMBIZIONE  
IL RE - LA PATRIA  
QUESTO  
IL SUO VERO PARTITO

---

PADRE AMOROSO, VIRTUOSO  
FECE  
DELLA FAMIGLIA  
IL SUO IDOLO, LA SUA VITA

---

CITTADINO INTEGERRIMO  
FU  
ANGELO DI RETTO CONSIGLIO  
E DI  
MODESTA BENEFICENZA

---

( *La Provincia di Treviso del 24 Febbraio 1878* )

I funerali del Cav. PIETRO Nob. FABRIS seguirono jeri a Conegliano con grande concorso di persone e di rappresentanze. La fu una cerimonia solenne e commovente.

Il corteo funebre preceduto dalla banda musicale si mosse dalla casa dell'estinto alle ore 10.

Tenevano i fiocchi della bara il rappresentante del Governo, i Sindaci di Treviso e di Conegliano, il nostro deputato al Parlamento, e l'ex deputato Avv. Gio. Battista Mandruzzato. Seguivano poscia il feretro i parenti del defunto, il deputato Manzoni, l'ex deputato Concini, un rappresentante della nostra provincia, il presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, l'ufficialità degli Alpini, i rappresentanti delle Associazioni Costituzionali di Treviso e Venezia, un assessore del nostro Municipio, tutto il personale giudiziario del Tribunale e della Pretura di Conegliano, le rappresentanze di diversi Municipi del Distretto, e di tutte le Istituzioni ed Associazioni della città, e finalmente una lunga fila di cittadini, ed amici del defunto.

Compiuta la cerimonia della Messa e della assoluzione, il funebre corteo si avviò al Cimitero. Deposta la bara, l'avv. Dott. Luigi Occioni lesse belle e commoventi parole, tessendo brevemente la biografia dell'estinto e ricordando i suoi meriti patriottici, ed i titoli da lui acquistati alla benemeranza ed alla gratitudine de' suoi concittadini.

Il toccante discorso dell'avv. Occioni, terminato tra le lagrime dello stesso oratore, destò la più viva commozione negli astanti.

L'on. Bonghi, deputato del Collegio, mandò un telegramma al Sindaco, dolendosi che la sua malattia non gli permettesse di assistere ai funerali dell'amico e del patriotta; ed altri telegrammi di condoglianza furono pure spediti al Municipio ed alla famiglia da altri ragguardevoli personaggi.

Il Sindaco di Venezia conte Giustinian, si scusò telegraficamente di non aver potuto intervenire, nè delegare persona.

Il Ministro dell'Interno poi spedì al Sindaco di Conegliano il seguente telegramma che trascriviamo per intero :

« Son dolentissimo della morte dell'Onorevole Fabris, e la prego  
« di rendersi interprete presso la di lui famiglia, del mio rammarico  
« per l'amara perdita patita. Ogni giorno scende nel sepolcro e si as-  
« sottiglia sempre più la falange dei patriotti che nel 1848 difesero la  
« patria e tutelarono l'onore Nazionale nella lotta contro lo straniero.  
« Telegraferò al R. Commissario perchè rappresenti il Governo ai fu-  
« nerali dell'egregio estinto. »

f. CRISPI

La mesta cerimonia non poteva riescire più decorosa nè più solenne a merito particolarmente di quel Municipio, e degli amici del defunto, e l'impressione da noi ricevuta fu vivissima.

L'universale compianto che accompagnò alla tomba il Cav. Pietro Fabris, se formò da una parte il più grande elogio alle virtù domestiche e civili dell'estinto, fu dall'altra la prova più splendida dei sentimenti nobili e patriottici di una Città, che onorando così egregiamente la memoria di un suo illustre concittadino si è mostrata altamente meritevole delle sue virtù.

La famiglia del defunto, commossa da tante testimonianze di affetto e di onore, fece pervenire i suoi vivi ringraziamenti a tutte le rappresentanze intervenute ai funerali.

( *Nella stessa* )

La Vedova, le Figlie ed i Generi del defunto Cav. PIETRO FABRIS, profondamente commossi per la splendida dimostrazione d'affetto tributata al loro caro estinto, rendono pubblici ringraziamenti a tutte le locali Autorità, alle rappresentanze delle varie Associazioni, alle deputazioni dei Capiluoghi, e a tutti gli ordini di Cittadini, che vollero col numeroso intervento alla funebre cerimonia di oggi testimoniare per la di lui perdita l'universale compianto.

( *La Gazzetta di Padova del 21 Febbraio 1878* )

Solenni ed importanti riuscirono i funerali del compianto Cav. FABRIS per sfarzo di cere e concorso numeroso di autorità, di rappresentanze e di ogni classe di cittadini.

Il Ministro dell'Interno era rappresentato dal R. Commissario Distrettuale.

Intervennero Deputati al Parlamento, ufficiali della Corona d'Italia, il Sindaco di Treviso con un assessore, un rappresentante della Deputazione Provinciale, il Tribunale locale, la Procura, l'ufficialità delle Compagnie Alpine, luogotenente dei RR. Carabinieri, il R. Pretore, il Conciliatore, gli ufficiali di riserva e di complemento, cavalieri della Corona d'Italia, Giunta Municipale di Conegliano col Consiglio, Sindaco, Giunta e Consiglio di Feletto, Giunta e Consiglieri Comunali di S. Lucia e Vazzolla, rappresentanti l'Associazione Costituzionale di Venezia e Treviso, rappresentanti l'Associazione Progressista, Giornale di

Padova, Ispettore Demaniale, Ufficiale del Registro, Agenzia tasse, Scuola di viticoltura, tecnica ed elementare, Delegato scolastico, Presidenza del Consiglio di avvocati e procuratori, dell'Archivio Notarile, del Circolo enofilo, Società medica, Congregazione di Carità, Società operaia, Società dei reduci di Treviso e Conegliano, Soprintendenti scolastici, Società educativa, Asilo d'Infanzia, Commissioni locali, Impiegati di cancelleria di ogni ufficio, Dispensiere delle privative, R. ufficiale telegrafico, R. ufficiale del lotto.

La chiesa era addobbata a gramaglia.

Nel mezzo sorgeva il catafalco con gradinata, quindi un rialzo a forma di parallelogramo e sopra di questo il feretro coperto di strato rosso, cui stava sovrapposto un cuscino: e su questo era depositata la sciarpa con coccarda che il defunto portava nel momento in cui firmò nel 1848 la capitolazione fatta dallo straniero per la cessione di Venezia.

Intorno al catafalco stavano accese 6 faci sopra candelabri appositamente costrutti: vi erano pure moltissime torcie, un vero sfarzo di cere.

La banda cittadina, con lugubri concerti, rese ancora più mesta ed imponente la cerimonia.

Tutto il corteo seguì la salma fino all'ultima dimora; e prima di deporre la cassa nella fossa, il dott. Luigi Occioni lesse commoventi parole, tessendo l'elogio del defunto, la memoria delle cui virtù resterà incancellabile per i Coneglianesi, e per quanti hanno avuto la fortuna di conoscere l'egregio e compianto cittadino.

(*Il Fanfulla del 21 Febbraio 1878*)

È morto a Conegliano, sua patria, l'onorevole PIETRO FABRIS, già deputato al Parlamento.

Uomo di vaste cognizioni amministrative, e di saldo e verace patriottismo, spese tutto se stesso per il bene dell'Italia e della sua città nativa.

Lascia rimpianti inestinguibili e memoria onorata.

Sulla sua tomba si potrebbe scrivere: « *Ho fatto il mio dovere; ora mi riposo* »

Vale!

( *Il Rinnovamento del 22 Febbraio 1878* )

*Conegliano 18 febbraio*

È morto il CAV. PIETRO NOB. FABRIS, uno dei più bei caratteri del nostro paese. Aveva 73 anni.

Fu tipo di rettitudine e di franchezza e lascia dietro di se orma indelebile; — i paesi ch'ebbero cittadini della tempra del Fabris, si fortificano e si nobilitano traendo da loro larga messe di esempi.

Egli conservò sempre l'animo puro dalla ambizione vana e personale — e quando venne il momento in cui il paese andò alla ricerca d'uomini nuovi e lui lasciava in abbandono, il Fabris non si scoraggiò, ma rimase fermo al suo posto, fedele al suo partito, sicuro che una volta o l'altra gli si sarebbe resa giustizia.

Il Fabris attese fin dalla giovinezza alla pubblica cosa. Percorsi gli studi politico-legali, ancor giovanissimo venne nominato membro della Deputazione Comunale di Conegliano, poi deputato presso la Congregazione Provinciale di Treviso. Nei primi mesi del 1848, si trovò a Venezia, deputato presso il Collegio Centrale.

La rivoluzione del 1848-49 ebbe nel Fabris uno dei più caldi fattori. Nel famoso 17 marzo egli, contro la volontà del Conte Palfy governatore austriaco, osò di presentare domanda all'Arciduca Vice-re, che resiedeva in Verona, per ottenere — come infatti ottenne — il permesso di istituire ed armare la Guardia Civica veneziana. — Fu uno dei sei coraggiosi cittadini i quali chiesero al Palfy ed al governatore militare Co: Zichy la cessione del potere a un governo veneziano; che sottoscrissero la famosa capitolazione 22 marzo 1848, proclamarono la caduta del governo austriaco e firmarono il riconoscimento del governo provvisorio. — Dopo i rovesci del 1849, l'Austria vittoriosa si ricordò della parte attivissima che il Fabris avea preso nella rivoluzione e il nome di lui segnò nella lista dei 40 esiliati.

L'ardore giovanile, il fervente amore per la libertà si mantennero nell'animo del Fabris sempre vivissimi.

Eletto podestà nella sua Conegliano, disimpegnò per anni molti il suo mandato in modo che ogni encomio sarebbe inferiore al vero. Egli ha servito al suo paese per oltre 50 anni con premura, intelligenza ed onestà — e questo basti perchè si comprenda quanto profondo sia il dolore dei Coneglianensi per la perdita di un concittadino amato cotanto.

Il cav. Pietro nob. Fabris lasciò moglie, figlie, e molti congiunti ed amici; ma a questi sarà di conforto nel loro lutto il dolore dell'intera città.

( *Nello stesso* )

*Conegliano 20 febbraio*

Faccio seguire alla lettera che vi inviai ier l'altro poche parole, per dirvi che oggi ebbe luogo il solenne funerale del compianto cav. PIETRO FABRIS.

La cerimonia riuscì solenne e imponente. Il lungo corteo accoglieva la rappresentanza del Governo, del Parlamento, di parecchi Municipi e Associazioni ( fra cui la Costituzionale di Venezia ), della magistratura, dell'esercito. Innumerevoli amici del defunto e una folla di cittadini seguivano il feretro. Al cimitero lesse un commovente discorso l'avv. dott. Luigi Occioni.

Giunsero telegrammi del ministro Crispi e del deputato Bonghi, che si condevano per la morte dell'egregio patriota; il Sindaco della vostra città, co: Giustinian, invitato ai funerali, rispose col seguente telegramma che vi trascrivo:

« *Sindaco Conegliano.* — Impossibilitato intervenire funerali Fabris « o farmivi rappresentare, mi associo in nome Venezia lutto perdita « illustre patriota. *Giustinian.* »

La pubblica dimostrazione riuscì insomma significantissima.

( *La Gazzetta di Venezia del 22 Febbraio 1878* )

*Conegliano 21 febbraio*

I funerali del Cav. PIETRO FABRIS riuscirono veramente imponenti, e tali da provare una volta di più quanto quell'uomo egregio fosse amato dall'intera cittadinanza, la quale, oltre all'opera vantaggiosa da lui esercitata in ogni argomento che riguardasse la pubblica cosa, ricordava con grato animo anche la benefica influenza di lui in ogni faccenda, nella quale occorresse l'interposizione d'un animo retto, di uno spirito equanime, e d'un cuore volenteroso.

Innumerevoli erano le Rappresentanze che vollero intervenire alla pia e mesta cerimonia; innumerevole il numero delle torcie che l'accompagnarono; stupendo lo spettacolo che offriva il corteo quando ascese la collina, che conduce al cimitero.

Persino il ministro dell'interno volle interessarsi al dolore che afflisse la nostra popolazione, ed inviò al nostro Sindaco il seguente telegramma:

« Sono dolentissimo della morte dell'onor. Fabris, e la prego di « rendersi interprete presso la di lui famiglia del mio rammarico per l'a- « mara perdita patita; ogni giorno scende nel sepolcro e s'assottiglia



« sempre di più la falange dei patrioti che al 1848 difesero la patria e  
 « tutelarono l'onore nazionale nella lotta contro lo straniero. Telegra-  
 « ferò al R. Commissario perchè rappresenti il Governo ai funerali del-  
 « l' egregio estinto. CRISPI »

E difatti il regio Commissario per il Governo figurava a capo delle Rappresentanze, che intervennero ai funerali, v'erano deputati politici, ufficiali della Corona d'Italia, i Sindaci di Conegliano e di Treviso, i rappresentanti la Deputazione provinciale di Treviso, il presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, l'ufficialità delle truppe alpine, i giudici del Tribunale, il sostituto procuratore, il pretore ed il giudice conciliatore, assessori del Municipio di Treviso, il Municipio di Conegliano ed i consiglieri comunali, il Municipio di Feletto e quello di S. Lucia, la Congregazione di Carità, la Società operaia, quella dei reduci delle patrie battaglie, una rappresentanza di quella di Treviso, l'ispettore del Demanio, l'agente delle tasse e dell'ufficio del Registro, il personale insegnante della scuola di viticoltura, delle scuole tecniche e delle scuole elementari, il delegato scolastico, la presidenza del Consiglio degli avvocati e procuratori, la presidenza dell'Archivio notarile, quella del Circolo enofilo, le rappresentanze dell'Associazione costituzionale di Treviso e di Venezia, una dell'Associazione progressista, la Società medica, il soprintendente scolastico, la Società educativa, la Presidenza dell'Asilo infantile, quella del Giardino d'Infanzia, i rappresentanti di varie Commissioni locali, un rappresentante del Giornale di Padova ecc. ecc.

Come già vi telegrafai, i cordoni della bara erano tenuti dal R. Commissario, quale rappresentante del Governo, dai Sindaci di Conegliano e di Treviso, dal deputato Angelo Giacomelli, dall'ex deputato Mandruzzato, e dall'avv. Molmenti, per la vostra Associazione costituzionale.

Al Cimitero poi l'avv. Occioni lesse commoventi parole sulla vita intemerata del Fabris, e sulle di lui virtù.

Spiacque generalmente il non aver veduto al funerale altra rappresentanza di Venezia, che quella con delicato e patriottico pensiero spedita dalla vostra Associazione costituzionale, sicchè tanto maggiori furono le cortesie usate a Venezia, nell'unico suo rappresentante, dal Municipio, e dai cittadini.

Ma bentosto si comprese essere l'assenza di un rappresentante del Municipio di Venezia dovuta solo a qualche impreveduto accidente, giacchè pervenne al nostro Sindaco il seguente telegramma:

« *Sindaco Conegliano.* Impossibilitato intervenire funerali Fabris o  
 « farmi rappresentare, mi associo in nome Venezia lutto perdita illu-  
 « stre patriota. GIUSTINIAN »

Anche l'on. Bonghi, deputato di Conegliano, inviò un telegramma di condoglianza al Sindaco, esprimendogli inoltre il proprio dispiacere perchè la sua malattia non gli permettesse di assistere ai funerali dell'amico e del patriota.

( *La Provincia di Belluno del 23 Febbraio 1878* )

Il giorno 17 di questo mese Conegliano ha perduto, quasi improvvisamente, uno dei più benemeriti ed illustri fra i suoi cittadini, il Nob. CAV. PIETRO FABRIS. Colto, assennato, operoso e benefico, fu uno di quei valenti, che prima del 1848 iniziarono la lotta legale contro la dominazione straniera, e da allora fino all'ultimo giorno della sua vita nel Municipio della sua città nativa, nel consiglio della provincia di Treviso e nel Parlamento nazionale consacrò indefessamente il suo ingegno, il suo affetto e la sua autorità al bene della patria. I funebri onori resi all'egregio defunto dal Ministero, dalla Camera dei Deputati, da tutte le rappresentanze della città e della provincia, e più che tutto il generale e profondo cordoglio dei suoi concittadini furono un giusto omaggio alle sue virtù ed ai suoi meriti; e noi pure sentiamo di compiere un dovere di patria riconoscenza, tributando questa parola di ammirazione e di sincero compianto alla sua venerata memoria.

---







1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

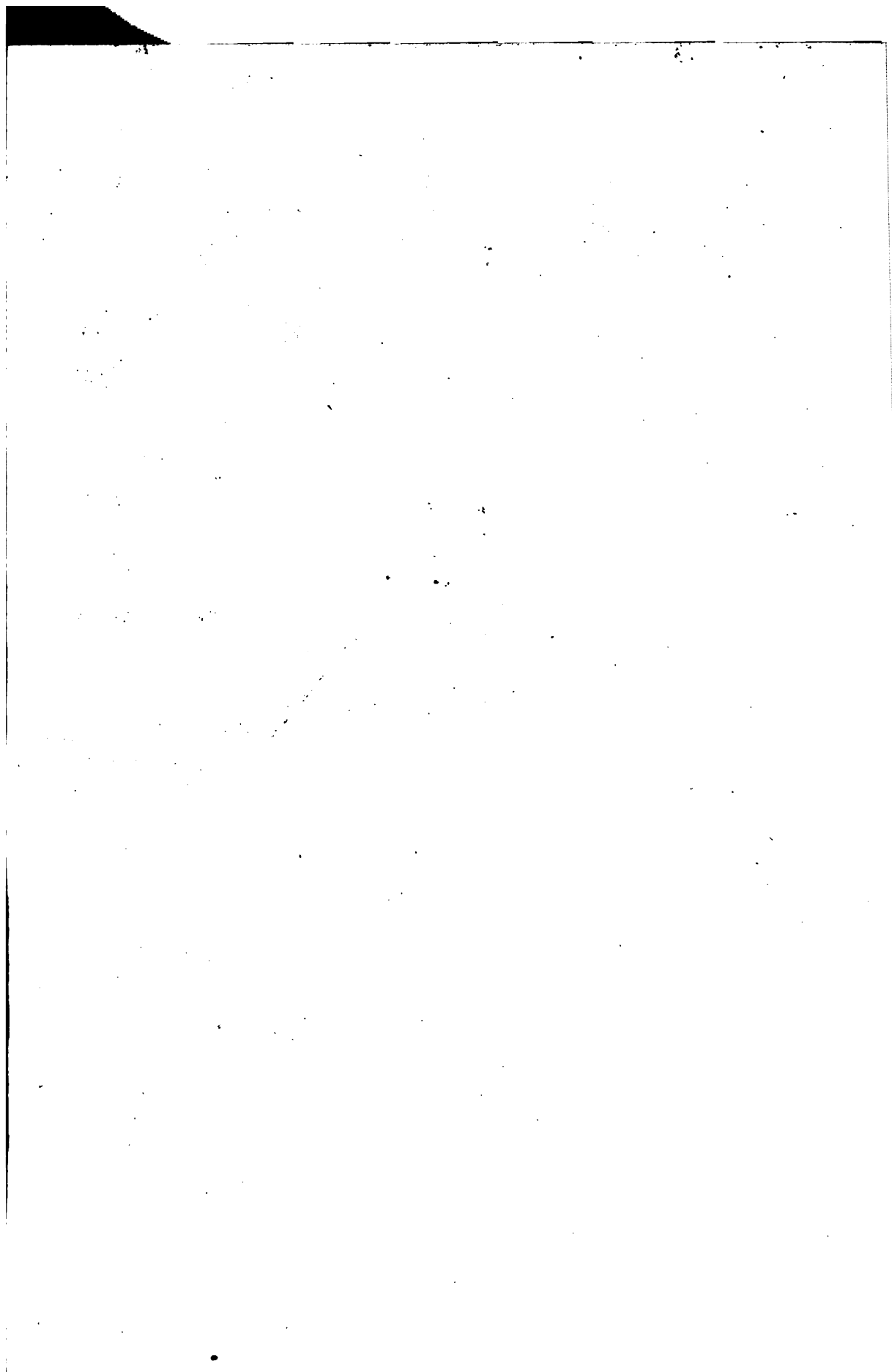
13

14

15

16











Ital 508.704  
In morte del cav. Pietro nob. Fabri  
Widener Library 002082519



3 2044 082 222 167

